

CORRIERE DELLA SERA

lunedì 19 gennaio 2015

Novità

Imparare le lingue? Basta applicazione

Dal danese al polacco, fino al russo e all'indonesiano. Sono solo alcuni esempi delle 14 lingue che si possono imparare attraverso i corsi proposti dall'applicazione Babbel, sviluppata in Germania dal 2008 e che tra i suoi milioni di utenti in tutto il mondo vanta allievi come Angela Merkel.

A lanciare il metodo innovativo ci hanno pensato Markus Witte, Thomas Holl, Lorenz Heine e Markus Corallo, un tempo colleghi in una società di software musicali che, non riuscendo a trovare un corso di spagnolo online soddisfacente, hanno deciso di sfruttare il buco nel mercato per mettersi in proprio. Così è nata Babbel che propone non solo i pacchetti di lezioni su Internet (www.babbel.com), ma anche, con una specifica app, anche su tablet e smartphone.

«Abbiamo a disposizione più di 7.500 ore di contenuti creati dai migliori linguisti, con 20 nuovi corsi che partono ogni mese — spiega Elisa Menozzi, country manager Italia di Babbel —. Il successo delle lezioni dipende anche dal fatto che durano al massimo 10-15 minuti e quindi sono adatte per i tempi morti e i buchi della giornata». Una possibilità che non è passata inosservata agli addetti ai lavori e che ha permesso a Babbel di entrare nella classifica di Apple e guadagnarsi il titolo delle migliori applicazioni del 2014 (l'unica presente nella lista, pensata per imparare le lingue). «Ad attirare gli utenti e

a farli ritornare a intervalli regolari sul sito — prosegue la manager — sono le logiche ispirate al mondo dei giochi. Ossia, la struttura game oriented (punti, ricompense, test) sulla quale è stata costruita l'applicazione. Il tutto a costi contenuti rispetto ai corsi tradizionali».

La ricerca si finanzia in Rete

Si chiama *crowd researching* ed è il finanziamento raccolto in rete per sostenere la ricerca scientifica. L'università di Pavia è il primo ateneo italiano e tra i pochi al mondo a dotarsi di questo innovativo strumento che mira ad aiutare giovani e promettenti ricercatori a portare a termine ricerche scientifiche senza dover far troppo affidamento sui soldi pubblici, ma anche a sviluppare filiere di eccellenze che altrimenti neanche si attiverebbero. Chiunque può sostenere l'attività di studio anche con un piccolo importo, con la possibilità di ricevere informazioni sui risultati via via conseguiti. Tra i primi progetti di ricerca al momento finanziabili in rete: «Tubercolosi: un killer emergente» e «Lotta all'ultimo sangue contro la zanzara tigre» (30mila euro), «Dexpotech: il drone buono» (40mila euro).

BA. MILL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

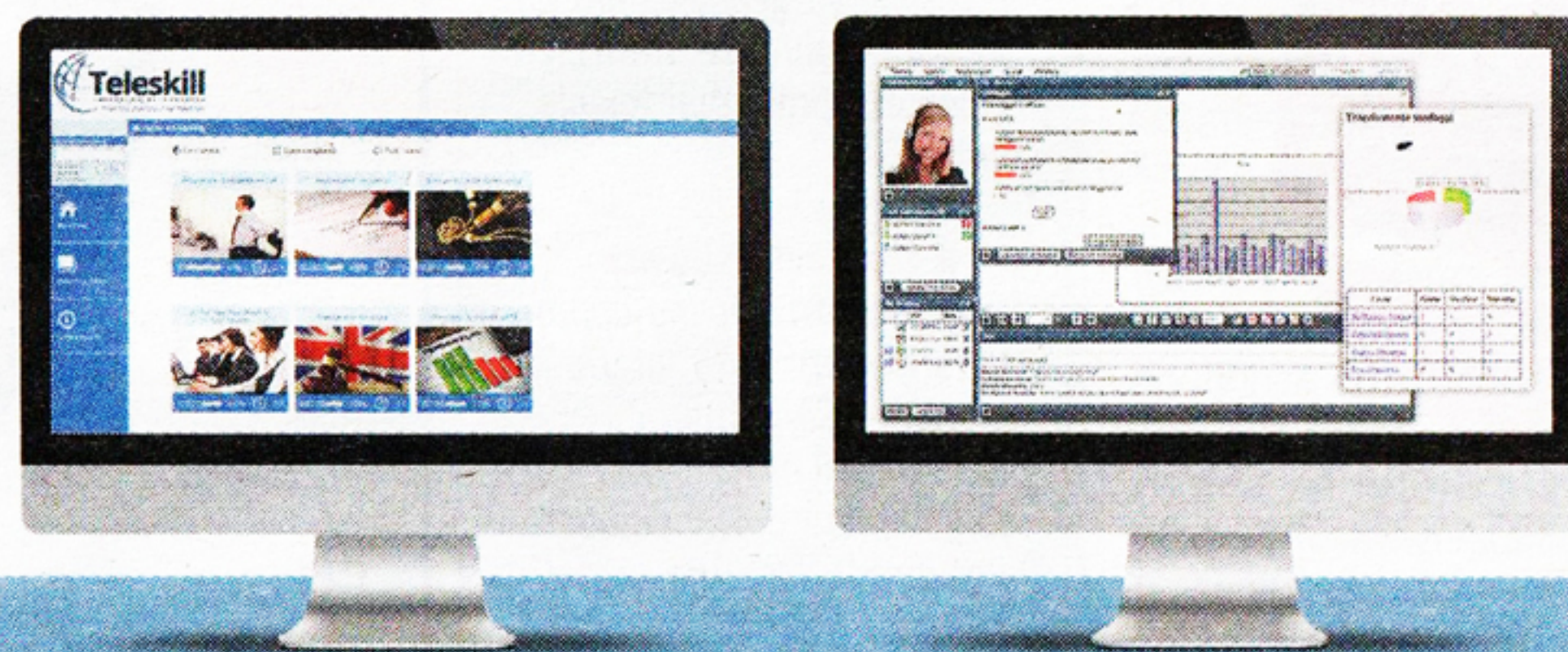


PIATTAFORMA E-LEARNING E CLASSE VIRTUALE INTEGRATA

Le soluzioni proprietarie di Teleskill dedicate alla formazione online per Imprese, Università, Enti e Istituzioni

ACCESSO IN SINGLE SIGN-ON
ALLA CLASSE VIRTUALE

TRACCIAMENTO IN PIATTAFORMA
DELLA PRESENZA
E DEI QUESTIONARI IN DIRETTA



COMUNITÀ DI PRATICA

CORSI ONLINE

INNOVAZIONE TECNOLOGICA

SOCIAL LEARNING

INNOVATING WITH PASSION

USER FRIENDLY

SERIOUS GAME

FORMAZIONE A DISTANZA

PRODUZIONE MULTIMEDIALE

FORMAZIONE SULLA SICUREZZA

WEBINAR

www.teleskill.net

Verso l'Esposizione universale

Vino e cibo di qualità: corsi di gusto (e di affari)

Per competere sul mercato globale il settore vinicolo ha bisogno di manager e imprenditori con skill evoluti e moderni. Questo lo scopo del corso di specializzazione in Wine business management del Mib school of management di Trieste (inizio il 5 febbraio). Pensato per chi ha bisogno di acquisire gli strumenti per sviluppare gli affari, è l'evoluzione dell'Mba sul vino che il Mib ha tenuto dal 2003 al 2010. Il corso è proposto con una formula part-time (un weekend lungo al mese per un totale di 18 giornate) e quindi meno impegnativa. Può essere frequentato come singolo percorso oppure come specializzazione all'interno dell'Executive Mba. «La maggior parte delle aziende vinicole italiane ha piccole dimensioni — spiega Francesco Venier, vicedirettore del Mib — e magari chi produce non ha le competenze imprenditoriali per fare marketing e muoversi bene all'estero».

Ha lo stesso obiettivo formativo un altro percorso proposto sempre dal Mib: Gusto, dedicato al food di alta qualità. «Partirà a settembre-ottobre — sottolinea Venier — ed è organizzato come una sorta di summer school, ossia due settimane intensive di lezione con speaker mondiali in lingua inglese, in modo da attrarre sia imprenditori italiani sia investitori stranieri, provenienti soprattutto da Stati

Uniti, Giappone e Regno Unito. Questa è la prima edizione di Gusto, dalla quale stiamo pensando di proporre altri corsi verticali, full-immersion, focalizzati su sottosettori enogastronomici.

P. CAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un executive per l'Expo

In occasione di Expo, la Cattolica (ExpoLab, la facoltà di Agraria, ed il centro di ricerca Cersi di Cremona) organizza un programma internazionale di formazione per executive di tutto il mondo. Si chiama Ceep (Cremona executive education program) ed è pensato per professionisti e manager dell'industria agro-alimentare, anche stranieri. I corsi, interamente in inglese, sono indirizzati a imprenditori, associazioni di categoria, buyer e distributori internazionali di prodotti alimentari. Si approfondiranno temi quali il food safety e security, sostenibilità nel cibo, management e innovazione in agricoltura e zootecnia. Sono previste inoltre visite nelle realtà produttive più innovative e tecnologicamente avanzate dell'agro-alimentare nel Nord Italia.

BA. MILL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA